

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

Data 15-16-17/12/2007

ARGOMENTI:

- Ministro Melandri: boicottare le Olimpiadi sarebbe un errore
- A Napoli il processo sul sistema Moggi
- Inchiesta Figc sui rapporti fra club e tifosi
- Roma, anticipo di "terzo tempo"
- Sport e violenza: lo sciopero dei pulcini e la maxi rissa fra giocatori di rugby (2 artt.)
- Obesità: l'affare degli italiani sovrappeso
- Dal mondo: il doping nel baseball Usa e lo stemma del Barcellona
- Sport e qualità della vita: a Trento il primato
- Uisp sul territorio: ad Ancona le iniziative per Telethon

DIRITTI

11.33 14/12/2007

Olimpiadi. Melandri: "Boicottare i giochi di Pechino sarebbe un errore"

Roma - "Il boicottaggio dei Giochi di Pechino sarebbe un errore". Così il ministro dello Sport, Giovanna Melandri, parla delle Olimpiadi che si terranno in Cina il prossimo anno durante il suo intervento in occasione dell'incontro tra il Dalai Lama e gli studenti della scuola di Roma, in corso all'Auditorium. "Nella storia - continua Melandri - i Giochi sono sempre stati un'occasione di dialogo e espressione dei diritti dell'uomo. Anche stavolta a Pechino - conclude il ministro - non potrà che essere così". (DIRE)



«Il calcio è ancora in mano a Moggi»

IL CORRIERE DELLO SPORT

16-12-2007

Processo a Napoli, nuove intercettazioni e altre pesanti accuse all'udienza preliminare: l'ex dg della Juventus ha lavorato sul Siena nel 2006-2007

CESARANO e PINNA ■ a pagina 2

«Il sistema Moggi esiste ancora»

Dalla redazione
Rino Cesarano

NAPOLI - Sorprese a non finire nel corso dell'udienza preliminare relativa al processo sullo scandalo del calcio, che vede coinvolti trentasette indagati per frode sportiva (di cui venti anche con l'accusa di associazione a delinquere). Il giudice Eduardo De Gregorio si è visto presentare ben 18 domande di costituzione a parte civile nel processo: dal Coni alla Figc; dalla Lega Professionisti alla Rai; dalla Roma all'Atalanta, al Brescia, all'Udinese, al Lecce, fino alla Salernitana 1919 di Aliberti; dall'ex presidente del Bologna, Gazzoni Frascara, al curatore fallimentare della Vittoria 2000; da tre associazioni a difesa del consumatore e persino da uno scommettitore Snai e un abbonato Sky, entrambi rappresentati dall'avvocato Orlando Navarra. Lo scommettitore si chiama Alberto Renato Ciapusci. E' di Brusson. Nel 2004 aveva puntato 999 euro sulla vittoria dello scudetto all'Inter. Avrebbe vinto 2.247 euro. Ora chiede un risarcimento di 2.122 euro. L'abbonato Sky, invece, è Luca Mammoliti di Aosta. Oltre al rimborso dell'abbonamento chiede 10 milioni di risarcimento.

ANCORA MOGGI - Ma la sorpresa più grande, nell'aula 112 del nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli, arriva quando i due pm titolari dell'inchiesta, Giuseppe Narducci e Filippo Beatrice, presentano al giudice una cartella gonfia di documenti. Vi so-

no altre intercettazioni telefoniche che riguardano Luciano Moggi e che sono state raccolte dal nucleo investigativo dei carabinieri di Roma dopo la chiusura della prima inchiesta. Vanno da ottobre 2006 a marzo 2007. Secondo l'accusa si percepisce la volontà di Moggi di continuare a controllare alcune vicende del calcio attraverso il proprio sistema. Gli stessi pm parlano di interfe-

Nelle carte interferenze nella vendita del Siena promesse e ingerenze nel campionato. Voci sul mercato e sui QPR

renze nella compravendita del Siena calcio. Di telefonate con alcuni personaggi legati all'inchiesta (ma anche di nuovi) in cui annunciava partecipazioni in alcune tv private e nazionali promettendo una difesa anche delle loro posizioni ed altre ma-

novre legate sempre allo svolgimento del campionato. Indiscrezioni parlano poi di un coinvolgimento nella cessione dei Queen Park Rangers e di una regia occulta in alcune operazioni di mercato. «Aspettiamo di conoscere le carte - ha spiegato il legale di Moggi, Paolo Trofino - Solo stamattina sono state depositate delle indagini aggiunte. Contengono intercettazioni successive ma non credo ci siano nuove ipotesi di reato. Cosa dovrebbe fare Moggi? Non sentirsi più con gli amici?». Per ora non si hanno notizie di nuovi indagati. La sensazione è che i pm per avvalorare il loro impianto accusatorio abbiano fornito ulteriori prove e che nelle ultime intercettazioni non ci sia molta valenza sul piano penale mentre su quello sportivo è più che certo.

PAPARESTA - Narducci e Beatrice hanno deposi-

tato poi anche il verbale dell'ultimo interrogatorio all'arbitro Paparesta, raccolto solo ventiquattrore prima in cui veniva sottolineata l'ingerenza di Moggi persino ai raduni arbitrali e chiarita la vicenda della scheda telefonica svizzera.

TENSIONE - Non è mancato qualche momento di tensione in aula, dove erano presenti pochi indagati (Lanese, Bertini, Pieri, Ambrosino, Ceniccola e Cassarà). E' avvenuto quando alcuni legali hanno eccepito sulla sede del dibattimento dal momento che alcune delle parti lese sono a Roma. Ma De Gregorio ha riportato subito la calma dando appuntamento all'8 febbraio quando si pronuncerà sui rinvii a giu-

In diciotto si sono costituiti parte civile A febbraio si andrà nell'aula bunker dei processi alla camorra

dizio e sulle altre istanze presentate dai legali di parte mentre nel corridoio Gazzoni Frascara sparava a zero sui mali del calcio mai sanati.

AULA BUNKER - A febbraio, l'udienza si svolgerà nell'aula bunker «Ticino 1» (collegata al nuovo Palazzo di Giustizia da un tunnel sotterraneo lungo 900 metri) del vicino carcere di Poggioreale, capace di contenere oltre 200 persone. Anche il giudice De Gregorio ha convenuto che la «112» del Tribunale è troppo piccola (37 indagati, oltre 100 avvocati e circa 100 testimoni). L'aula bunker venne ricavata nel 1983 sull'area che ospitava i capannoni adibiti ai lavori dei detenuti ed allestita per la celebrazione del noto processo-Tortora. Successivamente fu suddivisa in 4 aule bunker dove si sono svolti i processi di camorra più spinosi tra cui quello al clan della Nco di Cutolo.

Rapporti tra club e tifosi: scatta l'inchiesta

di Bruno Bartolozzi

Società di calcio ricattate dagli ultrà. Ma fino a che punto queste società sono ricattate e dove invece inizia un atteggiamento ambiguo o acquiescente che favorisce ogni tipo di ricatto? E' questo il senso dell'indagine conoscitiva aperta dalla federazione su esplicita indicazione del presidente Giancarlo Abete dopo aver constatato, da qualche tempo a questa parte, un ricca fioritura di articoli di giornali, testimonianze e dibattiti in televisione che riferivano di poco limpide relazioni fra alcuni importanti club di serie A e le frange più radicali del tifo.

Del resto, se fosse un'inchiesta solo volta a proteggere le società dalle infiltrazioni ultrà, che senso avrebbe che se ne occupasse la magistratura sportiva il cui unico compito è quello di rilevare l'esistenza di comportamenti illeciti da parte dei tesserati e delle società professioniste?

Si indaga su Milan, Lazio, Cagliari, Napoli e Catania. E proprio la posizione del Milan sembra essere quella più curiosa e interessante. La recente storia dei rapporti fra i dirigenti rossoneri e una parte della tifoseria che proprio negli ultimi due o tre anni ha vissuto i suoi momenti travagliati, dice che qualcosa non funziona: nel 2005 lo scioglimento della Fossa dei Leoni ha prodotto scontri e contrapposizioni culminate con un'aggressione che ha per-

sino avuto un'eco giudiziaria con una sentenza per lesioni in un'indagine partita con il capo d'accusa di tentato omicidio. Nella sentenza i giudici parlarono di contrapposizione che aveva come valore la gestione dei posti dello stadio che assume un rilievo economico. Ma la questione più delicata riguarda il caso biglietti-Champions League 2007. In quell'occasione addirittura un rapporto della Digos segnalò un contatto fra il presidente Silvio Berlusconi e due capi ultrà milanisti arrabbiatissimi perché la società aveva messo a disposizione meno tagliandi per la finale di quanti loro ne avrebbero voluto o avessero pagato. L'incontro sarebbe avvenuto dopo le nove di sera dietro il teatro. Dal Verme a

Milano, sempre secondo quanto segnala la Digos. In questa circostanza i tifosi sarebbero stati rassicurati che la loro posizione sarebbe stata rivalutata. Ma agli ultrà non arrivarono i 4800 biglietti che pretendevano. E per questo motivo Galliani e la dirigenza rossonera furono oggetto di un attacco pesantissimo. Altro episodio quello legato, lo scorso autunno, al famoso incontro di Milanello tra tifosi e squadra per far cessare lo sciopero del tifo. Chi autorizzò l'incontro? Insomma, come si vede, proprio alla luce dei recenti fatti di gravissima violenza e delle indicazioni draconiane del palazzo del calcio, c'è materia sufficiente per interrogatori e approfondimenti.

CORRIERE dello SPORT

15-12-2007

Roma, anticipo di terzo tempo

Dall'inviato

Guido D'Ubaldo

TORINO - Sull'aereo per Torino, alcuni giocatori della Roma commentavano alcune dichiarazioni dei giorni scorsi di Walter Novellino, l'allenatore granata. Non era difficile cogliere un pizzico di ironia. Inutile dire che oggi la Roma voglia conquistare i tre punti. Francesco Totti invece non ritroverà Novellino da avversario. Il capitano è rimasto a casa a curarsi. Non c'è grande feeling tra il capitano della Roma e l'allenatore del Toro, dopo un litigio che risale a qualche anno fa. Quando la società giallorossa cercava l'allenatore dopo la salvezza sofferta del 2005, tra le tante candidature, un procuratore avanzò anche quella di Novellino. Il capitano fece sapere che quella ipotesi non era gradita. Non se ne fece niente, anche perché Spalletti aveva già messo tutti d'accordo.

Ma Torino e Roma hanno dato vita alla vigilia della sfida odierna a una bella iniziativa, all'insegna della «Giornata del Fair Play». Ieri sera si sono infatti dati appuntamento in un ristorante dalle parti dello stadio «Delle Alpi» i rappresentanti del Centro Coordinamento Toro Club e quelli dell'Associazione Italiana Roma Club, giunti con un giorno di anticipo dalla Capi-

tale.

Settanta persone hanno effettuato un... terzo tempo in anticipo, al quale sono stati invitati alcuni doppi ex come Antonio Comi, Silvano Benedetti e Roberto Policano. La Roma ha aderito all'iniziativa e dato il permesso di partecipare alla serata a Barusso, che è stato accompagnato dal team manager Salvatore Scaglia.

Tra i club rappresentati non poteva mancare il R.C. Casale Monferrato, un baluardo giallorosso in Piemonte.

Le due tifoserie si sono ritrovate in un clima di amicizia, un modo concreto per cancellare le tensioni che spesso accompagnano negli ultimi tempi le partite di calcio. Alla fine della serata si sono date appuntamento per la gara di ritorno, quando i sostenitori granata saranno ospitati da quelli giallorossi.

Oggi è prevista una massiccia rappresentanza di tifosi della Roma, che dopo al-

cune settimane potranno tornare a seguire la squadra in trasferta. Non era stato possibile a Marassi nell'anticipo giocato e vinto contro il Genoa. E davanti ai suoi tifosi la squadra di Spalletti ha una motivazione in più per tornare alla vittoria. La Roma rientrerà questa sera in sede e ripartirà per Torino martedì, in vista di un nuovo confronto con i granata, in programma mercoledì, valevole per l'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia.

**L'appuntamento fissato
in un ristorante vicino
allo stadio Delle Alpi
Per il club giallorosso
presenti Barusso e Scaglia**

**A cena i rappresentanti
del Centro Coordinamento
Toro Club e dell'Associazione
Italiana Roma Club. Il clima
d'amicizia ha fatto il resto**

CORRIERE dello SPORT

16-12-2007

IL CASO

Genitori-ultrà? I Pulcini fanno sciopero

VERONICA BALDACCINI

Ponte a Elsa, minuscola frazione di Empoli e San Miniato. E' diventata la capitale del fairplay, non quello chiacchierato ma autentico. Domani e domenica i Pulcini della società sportiva del paese staranno a casa, giocheranno in giardino forse, ma non in campo, nelle partite del torneo provinciale Figg di Firenze. Lo chiamano «sciopero», è una lezione di buone maniere al contrario: bambini che provano a educare gli adulti, i più indisciplinati quando si tratta di assistere alle gare dei loro figli. Il consiglio direttivo della Ponte a Elsa ha deciso di ritirare il pallone per un weekend, niente partite per i Pulcini '97 '98 e '99, ma soprattutto per le loro famiglie. La comunicazione è arrivata mercoledì durante la cena di Natale e nessuno ha battuto ciglio. I primi a comprendere

la scelta sono stati i piccoli calciatori che nel pomeriggio, invece che allenarsi, avevano scritto i cartelloni sventolati poi sotto il naso di mamma e papà. «Genitori non litigate, fateci giocare», era lo slogan. «Non c'è stato un episodio più grave di altri che ci ha indotti a questa decisione — dice Michele Mango, direttore sportivo della società — ovunque si assiste a scene di volgarità. Non deve essere la normalità vedere genitori che inveiscono contro l'arbitro, che si insultano e arrivano alle mani. Con l'astensione vogliamo ricordare questo».

L'IDEA Estremo tentativo di una lunga serie. Come i biglietti educativi che vengono staccati all'ingresso del centro sportivo. «I nostri tagliandi sono un po' come i pacchetti delle sigarette. Indicano semplici regole di comportamento per non rovinare la festa in campo». L'invito allo sciopero è stato esteso a 50 società della provincia, ma per ora nessuna adesione. «La Figg ci ha chiesto di giocare per tutelare i bambini, e magari fare un "terzo tempo" — conclude Mango — ma noi non cambiamo idea». Fair play di fatti, e non di chiacchiere.

La GAZZETTA dello

SPORT

15 - 12 - 2007

RUGBY

Maxi rissa a Parma tra giocatori inglesi

Alcuni giocatori di rugby di due club inglesi, i Saracens di Watford e i Warriors di Worcester, in Italia per le Coppe europee, hanno dato vita a una maxi rissa nel centro di Parma. Nel pomeriggio i primi avevano battuto il Viadana in Heineken Cup, i secondi il Rolly Gran in Challenge Cup: alla sera si sono affrontati tra loro a colpi di calci, pugni e vetri rotti. Ad avere la peggio è stato Edd Thrower, dei Saracens, che ha rotto il finestrino di un autobus prima con un pugno, poi con una testata. Altri inglesi, quelli del Leeds Carnegie, sono stati invece battuti in Challenge Cup sul campo dal Calvisano, che si è imposto per 27-26, grazie a due mete firmate da Nitoglia e Cittadini con trasformazione di Griffen.

CORRIERE della SERA

17 - 12 - 2007

Che affare i 15 milioni di italiani sovrappeso!

MABEL BOCCHI

Anni 50: ogni italiano mangiava in media 630 chilogrammi di cibo all'anno. Oggi: 800. E la razione alimentare giornaliera è di 117 grammi di proteine (prevalentemente animali), 120 grammi di grassi e quasi 14 di sale. Confrontando questi dati con quelli di allora, vediamo che le proteine totali sono aumentate del 46%, quelle animali del 160%, i grassi del 120% e il sale del 200%. Risultato: abbiamo innalzato la nostra disponibilità giornaliera di energia di oltre mille calorie, pur consumandone circa il 30% in meno. Conseguenza: oltre 15 milioni di italiani sono in sovrappeso (il 33,9%), 4 milioni circa sono obesi (il 9%).

AFFARE Un vero affare per chi produce abiti extra large, un vero problema per chi si ritrova in questa condizione, in quanto i chili in più si associano a un incremento di tutte le cause di morte e aumentano in modo esponenziale il rischio di sviluppare una miriade di malattie: dal diabete di tipo 2, all'ipertensione, dall'ictus al cancro e all'infarto. Ma vale la pena di rovinarsi così la vita solo perché troppo sedentari e troppo ingordi? Non è così difficile rimettersi in

carreggiata, l'importante è avere le idee chiare e riuscire ad astrarsi dalla impressionante moltitudine di falsi messaggi che tutti i giorni i vari media vi propinano.

BILANCIA Per quanto riguarda l'attività fisica, la scienza è arrivata finalmente a stabilire quanta occorre farne ogni giorno per tenere sotto controllo la bilancia e rimanere in salute: quattro calorie al giorno per ogni chilo di peso — circa 320 per un uomo, 220 per una donna — da spendere oltre alle normali attività quotidiane con un'attività motoria aerobica. L'argomento dieta, ahimé, è più complesso da affrontare, a causa degli ingenti interessi economici dell'industria del dimagrimento: convincere le persone a lasciare l'auto a casa o a salire tre piani a piedi è meno redditizio che non vendere soluzioni miracolose. Ma proviamo a fare un po' di chiarezza.

Innanzitutto scartate tutte le diete squilibrate, ovvero quelle che tagliano drasticamente alcuni macronutrienti (proteine, carboidrati, lipidi) e/o micronutrienti (vitamine e minerali): sono dannose. In secondo luogo, evitate quei regimi alimentari che non vi permettono di gestire lo stimolo della fame: il fallimento è assicurato.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

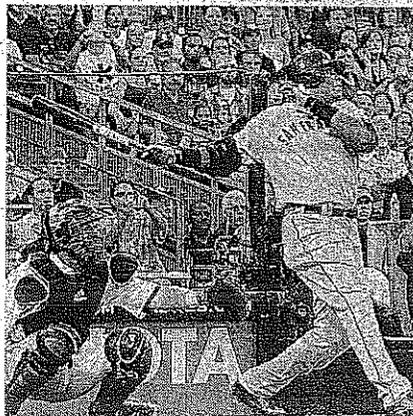
15-12-2007

I campioni dopati nel baseball Usa Anche Bush interviene: «Terribile»

MASSIMO LOPES PEGNA
NEW YORK

Sullo scandalo, che si è abbattuto come un terremoto sul baseball statunitense, è intervenuto anche il presidente George W. Bush. Non si poteva esimere: è un amante di questo sport, è stato proprietario di una squadra, i Texas Rangers, ed era stato proprio lui, al discorso dell'Unione nel 2004, a tirare fuori il problema del doping nello sport americano.

MONITO Ieri, dopo che il giorno prima, l'ex senatore George Mitchell aveva fatto i nomi di 85 giocatori legati all'uso di steroidi e ormoni della crescita, creando il pandemonio, Bush ha detto: «La mia speranza è che il rapporto del senatore Mitchell serva a mettere il problema alle nostre spalle. Giocatori e proprietari devono prenderlo molto seriamente e sono sicuro che lo faranno». E poi ancora: «Attenzione però a non saltare a conclusioni affrettate sui singoli casi». Ed infine la raccomandazione: «Comprendo molto bene l'impatto che i campioni dello sport possono avere sui nostri giovani. Per questo dico a tutti gli addetti ai lavori, in particolare gli atleti, che abbiano ben chiaro che quando si fanno violenza (usando sostanze proibite,



RECORD Barry Bonds firma il suo 755° fuoricampo (AP)

ndr) mandano un terribile messaggio alla gioventù del nostro Paese».

E QUELLA TELEFONATA? Qualcuno ha ricordato a Bush di essersi congratulato per il record di fuoricampo con Barry Bonds, ora citato nel rapporto Mitchell. «Si dicono molte cose su Bonds, ma bisogna lasciare la vicenda ai giudici», ha risposto il presidente.

VIDEO
Guarda le immagini su
www.gazzetta.it



GAZZETTA dello SPORT

15 - 12 - 2007

Calcio/Islam

● Barça cambia stemma

Dopo le polemiche sulla maglia «crociata» dell'Inter contro la turca Fenerbahce il Barcellona per evitare di offendere i musulmani ha deciso di modificare l'emblema ultra-centenario cancellando la croce di san Giorgio nelle magliette vendute in Arabia Saudita e Algeria. Nella nuova versione: in alto a sinistra dalla croce rossa in campo bianco, simile a quella indossata dai Templari durante le crociate, è stata rimossa il «braccio» orizzontale.

di Massimo L. P. / Contrasto

L'UNITA'

16 - 12 - 2007

Trento porta a casa lo scudetto dello sport

Gianni Menicatti*

Nonostante l'assenza di importanti squadre in importanti principali tornei nazionali (calcio e basket) e di atleti in grado di primeggiare nelle più tradizionali discipline olimpiche (con l'eccezione del ciclismo e degli sport invernali) lo sport è di casa - per qualità e quantità - in provincia di Trento. Conta numerose società in attività e una consistente quota di atleti tesserati in rapporto alla popolazione; ma, ancor di più, si evidenziano la sua funzione sociale (attività amatoriali, per i giovani, per i disabili), la capacità di organizzare grandi manifestazioni nazionali e internazionali, la diffusione degli impianti che aiutano a far crescere il movimento sportivo provinciale: sia quello agonistico, con numerose squadre e

atleti, sia quello amatoriale e ricreativo.

Nella classifica relativa al 2006 - elaborata da Gruppo Clas e dal Laboratorio attrattività territoriale dell'Università Bocconi sulla base di 36 indicatori che tengono conto di oltre 30 discipline sportive e di numerosi altri aspetti sociali ed economici dello sport (si veda «Il Sole-24 Ore» del 16 aprile 2007) - Trento precede le province di Udine e Ravenna, che superano "in volata", un folto gruppo di province del Nord e

IN TESTA E IN CODA

Si segnalano buone performance in Emilia-Romagna: la maglia nera invece spetta a Vibo Valentia

del Centro Italia. Più nel dettaglio, sono le province del Nord-Est e dell'Emilia Romagna a essere maggiormente rappresentate al vertice, ma è significativa anche la presenza di aree toscane. Meno bene la Lombardia (la migliore, Brescia, è al 24° posto) e il Piemonte, con Torino al 26° posto. Con l'organizzazione delle Olimpiadi invernali, Torino ha però ottenuto la vittoria di tappa per il fattore "attrattività delle competizioni internazionali".

Le province del Sud si trovano quasi tutte in coda alla graduatoria, che è chiusa da Vibo Valentia. Le grandi città (e le loro province) sono sparpagliate: Firenze e Bologna rispettivamente al 4° e al 5° posto, Genova al 14°, mentre Roma (21ª) fa meglio della già citata Torino (26ª) e di Milano (28ª). Solo al 68° posto Palermo, al 71° Catania, al 73° Bari e all'81° Napoli.

La provincia di Aosta - pur con cinque primi posti in altrettante classifiche parziali - non va oltre il 18° posto nella gradua-

toria generale; due vittorie parziali vanno a Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Rieti, Massa e Campobasso. La provincia di Siena vince la "tappa" forse di maggior peso, quella che tiene conto delle squadre di calcio, in rapporto alla popolazione, nei campionati professionistici e semi professionistici.

Treviso primeggia per la presenza sul territorio di imprese che producono per lo sport; Piacenza per il numero di medici sportivi in relazione ai tesserati; i bambini trovano le maggiori opportunità di pratica sportiva in provincia di Aosta e lo sport amatoriale in provincia di Trento, mentre le società sportive nell'area della disabitabilità risultano più diffuse, sempre rispetto alla popolazione residente, in provincia di Palermo. Per la pratica degli sport considerati d'élite (vale a dire golf, sci nautico ed equitazione) il territorio più attrezzato è risultato quello della provincia di Biella.

* Gruppo Clas

IL SOLE 24 ORE

17 - 12 - 2007

Edizione del 16 dicembre 2007

Edizione del 16 dicembre 2007, oggi in edicola:
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

Info point all'ospedale, mostre alla Mole

A favore di Telethon

ANCONA - Anche gli Ospedali Riuniti di Ancona partecipano alla maratona di Telethon, campagna nazionale di raccolta fondi da destinare alla ricerca scientifica per curare le oltre 6 mila malattie genetiche conosciute.

Domani, presso l'atrio dell'ospedale regionale di Torrette, sarà allestito un info point, dove personale della Glaxo Smith Kline e operatori ospedalieri raccoglieranno fondi distribuendo la Telethon Card, grazie alla quale si potrà fare beneficenza via sms. Prosegue l'iniziativa benefica "Insieme alla Mole pro Telethon", organizzata dal Comune e dall'associazione Archi Vivi Uisp. Alla Mole si possono visitare fino al 6 gennaio (orari 10-12.30 e 15.30-19.30) le mostre di modellini da collezionismo, dei quadri di pittori marchigiani e delle sculture in miniatura dei monumenti di Ancona.

Presente anche un mercatino di manufatti creati dai centri diurni Papa Giovanni XXIII e Il Sole, dal centro H, da Unitre, Auptel, Amce e Aelt. Oggi alle 16.30 spettacolo teatrale per bambini "C'era una volta brilla e rivolta in Ancona", allestito dalla Compagnia "La banda dei Brufoli". Sempre oggi alle 17, ma al Cinema Dorico, è in programma la commedia "La soffitta di via Orsi", spettacolo teatrale della Compagnia della Luna. Tutte le offerte raccolte saranno devolute a Telethon.

e-mail : info@corriereadriaticonline.it